

MALVEZZI
DE' MEDICI

BIBLIOT.

F

BOLIGNA

18/1

18/1

VEZZI

AL BAMBINO.

CON PRESENTI;

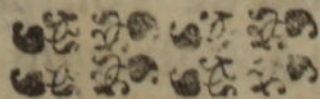
Con offerte, con bacci d'amore,
con bacci d'honore, &
con canzonette.

CHE LE FANNO, ET CANTANO

Le RR. MM. del Monasterio di San
Pietro Martire, diuotissime
del Bambino, nel tempo,
che stà nel Presepio.

ORDINATE

*Dal loro P. di Spirito P. M. Fr. Raf-
faelle Grilenzoni Domenicano,
à lor gusto spirituale.*



In Bologna, Per Giacomo Monti, e Car-
lo Zenero, 1639. Con licenza de' Sup.

3.14.73) $\frac{24}{25}$

2-4:6

SR. 79

2:6



3
Sorelle, e Figliole.



Non mancano altri
motiui, all' ani-
me di spirito, per
occupare li gior-
ni lieti natalitij
in honori, vezzi, & beneuolēza
del Bambino; onde basta all' a-
nima diuota, ch' ella nel presepio
ò lo troui, ò lo miri, ò lo con-
templi, che tosto le vengono in-
spirate merauiglie, & come che
il Bambino sij vn fonte inesau-
sto di glorie è stupori, non man-
cano à deuoti di quello, in-
centiui d' amore è motiui di non
pensati misteri. Ma per sodis-

A 2 serui

farui hò fatto questi pochi presē-
 ti, scarse offerte, sfuggitiui bacci,
 & basse canzonette, acciò dopo
 quello vi haurà somministrato
 Dio, nella diuotione amorosa del
 Bābino habbiate in carta oue
 passare questi santi giorni cō ga-
 udio, letitia, et frutto. Accetate il
 mio pronto desiderio, & mentre
 starete abbracciate col Bābino
 con l'affetto, & il bacciarete con
 l'amore, e le cantarete con il cuo-
 re. Raccordateui di me preso lui
 acciò mi facci diuenire di quei
 bābini, ch'egli vuole, e brama:
 S. Pietro Mart. li 10. Dec. 1639

Vostro P. di Spirito

F. Raffaele Domenicano.

PRESENTI

Al Bambino.

I Reseto à voi, mio
 signorino, que-
 sta corona, rico-
 noscendoui per
 mio Re, & Signore del tutto;
 & queste gioie di cui è tempe-
 stata, mostrano le vostre infi-
 nite perfettioni, quali all' ani-
 ma mia vi fanno mirabile, &
 amabile. piaccia alla vostra bō-
 tà di darmi corona di gloria in
 Cielo.

2 Presento à voi, mio signo-
 rino, questo scettro d'oro; con
 darui l'impero sopra di me, già
 che nō riconosco altro Signo-
 re che voi, da cui solo pendo;

A 3 ha-

hauendo da voi tutto quello, che sono; piaccia alla vostra Carità, ch'io sappia inperare à me stesso.

3 Presento à voi, mio signorino, questo manto di drappo d'oro, ricamato; in segno di quell'honore, che porto alla vostra Maestà; già che vi dò, & faccio tutti quegl'atti di religione, che à vero Dio, come sete voi fare, & dare si possono, bramando, che voi mi stabiliate in fede, & in riuerenza verso voi.

4 Presento à voi, mio signorino, questa massa d'oro, & d'argento, di cognitione di voi mio vero Dio, onde riconoscendoui per quello, che sete; tutto in tributo mi vi dono, nõ serbando a me, ne per altri, quello tutto, ch'è in me; vo-

len.

lendo esser tutto vostro, piaccia à voi mio Signore, che ciò sij.

5 Presento à voi, mio signorino bambino; questi maniletti d'oro delle mie buon'opre, già che tutto quello oprano, & opraranno le mie mani, & le mie braccia farà in ordine à voi per dar gusto à voi, & à maggior gloria vostra, vogliate Signore, ch'in tutte le mie opre non habbi altra mira, che voi.

6 Presento à voi, mio signorino, questa collanina d'oro di mill'annellini contesta, ch'è l'offeruanza della vostra diuina legge, della quale non pretendo trāsgridirne vn iota, ne rōpere con la trāsgressione vn solo anelletto, che sò, farebbe vn rompere tutta la collanna: datemi aiuto Signore acciò in-

tiera la serba, & offerui.

7 Presento à voi, mio signorino, questa filza di perle, & di coralli dell'offeruanza de' santi consigli, già che non contento di offeruare la vostra legge: pretendo à maggior gloria vostra d'offeruare tutt' i consigli euangelici, con quella esatezza, che si conuiene voi Signore datemi à ciò aiuto, come spero.

8 Presēto à voi, mio signorino, questa ghirlanda di fiori varij, & diuersi per ornaruene il capo, di santi desiderij; già che solo desidero d'amarui, & di seruirui, & da questo desiderio fioriscono è germogliano tutti gl' altri desiderij, che mi fanno voglioso d'esserui grato, & in gratia; del che vi priego mi fauoriate.

Pre-

9 Presento à voi, mio signorino, questo canestrino di fiori del mio cuore, tutto di santi pensieri ripieno per voi, quali sono i vaghi, & pretiosi fiori, che l'adornano, de' gli odori, & vista de' quali voi tanto vi dilettrate, piaccia à voi Signore, che questi fiori mai suanischino, ò s' inpasischino nel mio cuore.

10 Presento à voi, mio signorino, questo canestrino di frutta, parto de' fiori de' desiderij, & buoni pensieri, cresciuti con le rugiade, & benigni influssi della vostra gratia, che sono l'opre buone quali riconoscono da voi quella bontà, che hanno, piaccia à voi mio Signore, che grate, & care vi sijno.

11 Presento à voi, mio signo-

A 5 gno-

gnorino, queste aromati, e profumi delle mie orationi, acciò non sentiate la puzza, che spirano le mie colpe, sì che nauseadomi mi ributtiate, ma quelli sijno, che ascendendo à voi dall' incensiero del mio cuore, mi portino la favorita vostra gratia, come di ciò vi priego.

12 Presento à voi, mio signorino, questo gioiello del mio cuore, ingemmato di mille pretiose gioie d'affetti amorosi per voi, quali il fanno ricco, & pomposo: vorrei poterlo riporre nel petto vostro, sì che vi aggradisse, con tutte le gioie, che l'adornano, fattamente la gratia Signore.

13 Presento à voi, mio signorino, questo anellino gemmato, come à mio sposino qual è la fede, gemmata di Carità, qual

qual v'è tanto cara, ond'io ve la dono, & quando fosse mancante, voi accrescetella, che solo il potete fare.

14 Presento à voi, mio Signore, questa culla nella quale in vece del Presenio dourete riposare, ch'è il mio cuore, quale farà angusta, perche non durrà mai ammettere altro, che voi, òde voi solo starete sèpre nel mio cuore, ne permetterò mai in quello darui còpagnia, voi favoritemi acciò essequisci quello prometto.

15 Presento à voi, mio signorino, questa culcitre molle della mia conscienza tranquilla, & quieta non sapendo voi riposare in conscienze torbide, & inquiete, essendo il vostro luogo in pace, concedetemi Signore, ch'io godi sempre conscien-

scienza aggiustata, & sicura.

16 Presento à voi, mio signorino questo mattarazzino di lana della piaceuolezza, lenità, & mansuetudine della quale tanto godete, che vi fatte l'effemplare de' mansueti, da cui deuo io apparrare per esserui caro, piaccia à voi Signore inferirmi ben nel cuore questa heroica virtù.

17 Presento à voi, mio signorino, questi duoi lenzuoli, vno da coprirui, e l'altro per aggiarui: quello di sopra è la cognitione di voi mio Signore per amarui, & quello di sotto è la cognitione di me stesso per odiarmi, piacci à voi mio Signore, che l'vna, & l'altra vi presenti à vostra gloria.

18 Presento à voi, mio signorino, questa pellicina da coprirui,

ch'è il caldo, & il feruore del mio spirito, con quale deuo seruirui, essendo voi poco amico dell'anime tepide, e fredde nel vostro santo seruigio, concedetemi, ch'io sij per voi feruoroso.

19 Presento à voi, mio signorino, questa coperta bianca, della purità del mio spirito, & della mia mente, sapendo quanto v'aggradi, la nettezza d'vn anima, la purità d'vn cuore, & la candidezza d'vna coscienza, voi datemela Signore, & accrescetela.

20 Presento à voi, mio signorino, questa coperta rossa, ch'è vn desiderio di patire, morire, & sparger il sangue per amor vostro, già che il maggior segno, che posso darui d'amarui, è il patire, & desiderare

rare di patire per voi, voi accrescete il desiderio, acciò s'accreschi il merito.

21 Presento à voi, mio signorino, questo capezzale, ch'è la tranquillità della mia mente, quale posseduta da voi, non può mai ondeggiare, ne intorbidarsi: facendo voi serena calma, in quella mente nella quale risedete, piaccia à voi sempre lieto, e tranquillo Signore, che tale in voi sij sempre la mia mente.

22 Presento à voi, mio signorino questo cusino, qual'è la quiete dell'animo, & la pace dell'anima, che si hà con la perfetta rassignatione nella vostra volontà: onde se mi concedrete Signore, ch'io viui tutto conforme alla volontà vostra, con la mia, godrò pace, & quiete.

Pre-

23 Presento à voi, mio signorino, queste pouere bende, che sono la cognitione del mio nulla delle mie miserie, & delle mie tante imperfettioni, se voi mi darete luce Signore, che quello mi conoschi qual'io sono, mi darete anco motiuo d'humiliatione.

24 Presento à voi, mio signorino, questi pochi panni, che sono le virtù quali bramo d'imitare, che splendono in voi mio Signore, massime in questa bambinezza: fatte ch'io ben le mira, & poi l'ammira, & arriui con desiderio, & opra à praticarle.

25 Presento à voi, mio signorino, queste fascie, che sono vn continuo desiderio d'auerui meco vnito, ne'l mio cuor infasciato, dall'anima mia stret-

to,

to, sì che mai da me vi partiate,
& lasciate, piaccia à voi mio Si-
gnore, che così sij.

26 Presento à voi, mio si-
gnorino, questi pochi cibi, e que-
ste viuāde, di far sempre la vo-
stra volontà, di darui sempre
gusto, già che il vostro cibo,
fù far sempre la volontà del vo-
stro Padre, com'io voglio sem-
pre far la vostra.

27 Presento à voi, mio si-
gnorino, tutte le massariccie di
casa delle potenze dell'anima
mia, già che l'intelletto si deue
alzare alla cognitione vostra,
la volontà tutta deue esser auā-
pata d'amore per voi, e la me-
moria deue star occupata nell'
racordo de' benefitij, come tut-
ta l'anima mia deue esser abif-
fata in voi, il che sij fatto.

28 Presento à voi, mio si-
gno-

gnorino, l'acqua delle lagrime,
ne' vasi de' miei occhi, bramo-
so di pianger con voi le mise-
rie mie, e cancellar, lauare, &
purgare con quella le macchie,
che hò cōtratto per le mie brut-
te colpe, piaccia à voi Signo-
re, ch'io l'ottenghi.

29 Presento à voi, mio si-
gnorino, il fuoco nel brag-
giaio del mio cuore, quale è
quello d'amore, desiderando,
ch'egli sij il più viuace, il più
ardente, il più intenso, il mag-
giore, che già mai sij stato in
vn cuore, à voi tocca Signore
à farlo tale.

30 Presento à voi, mio si-
gnorino, questo fascio di legna
d'vn raccordo di tanti benefi-
tij, che mi farete, & fatte: qua-
li sono quelle, che accendono
nel mio cuore il fuoco dell'a-
more,

more, & il vampo della gratitudine; onde come vi amo, così di continuo vi ringrazio di tanti benefitij fattemi.

31 Presento à voi, mio signorino, questi solfarini di accesi, & auampati desiderij d'esserui caro, quali accendono le mie voglie di modo, che ardo di voglia d'esser tutto vostro, & voi siate tutto mio, o se l'ot-
tengo son felice.

32 Presento à voi, mio signorino, questo fieno della mia mortalità, riconoscédomi qual io sono mortale, che tosto perderò il verde della mia vita; & mi trouarò tutto ossa arride, & fecche in vn sepolcro, piaccia Signore à voi, che questo pensiero mi si concentri nel cuore.

33 Presento à voi, mio signorino, questa poca paglia della

della cognitione della mia viltà, bassezza, & indignità, non essendoui di me cosa più vile, misera, & abietta, degno d'esser da tutti abborrito, schifatto, & odiato, piaccia à voi Signore, ch'io di me senti, com'io dico.

34 Presento à voi, mio signorino, questa scoppa dell'essame della mia coscienza, con quale vado ricercando le bruttezze dell'anima mia per raccogliarle vnite, & gettarle, acciò nell'anima mia co-

sa non ci sij, che sij

ingrata à gl'

occhi vo-

stri.

..

OFFERTE

Al Bambino.



Vi offero bel Bambino quest'occhi miei, quali non miraranno più altro oggetto amoroso che voi; rinchiudendo in voi tutto il bello, che può allettare vn' occhio ad esser vago di personaggio diuino qual voi sete.

2 Vi offero bel Bābino queste narici mie, quali non fiutaranno più altri odori, che quelli, che da voi come da aromataria spirano, essendo voi vn misto di tutti gli aromati, & vna vergoletta, & vn pastello

lo di tutti i profumi.

3 Vi offero bel Bābino queste mie labbra, quali non stampano già più bacci in altra bocca, che nella vostra, come quella, che hà tutte le sonuitadi in se, & è minera ricca di tutte le dolcezze.

4 Vi offero bel Bābino, questa mia bocca, quale qualunque volta s'aprirà, farà à vostra gloria, & honore, & qualunque volta ella riceuerà spirto, ò respiro farà vn dar lode à voi, & formar atto di ringratiamento.

5 Vi offero bel Bābino, questa mia lingua, quale ogni volta, che articularà voci, snodassì à fauellare; formarà accenti, dirà parole, canterà, parlerà, ragionerà, sempre farà di voi, e per voi, ò in ordine à voi.

6 Vi offero bel Bābino, questo mio collo del quale voi solo farete monille, che l'orni, già che ogni decoro, e bellezza da voi derriua, ne senza voi monile del Cielo, può essere cosa vaga, & bella.

7 Vi offero bel Bābino, queste mie fauci, & questo mio gozzo, già che voi solo le potete radolcire, come vero fonte che sete di dolcezza, & le potete dar spirto, e fiato da gorgheggiare le vostre lodi.

8 Vi offero bel Bābino, questo mio petto, acciò vi sij guancialetto, oue riposiate, il bello, & adorno vostro capo, prendendo in quello saporoso sonno di quiete, & pace diuina.

9 Vi offero bel Bābino, questo mio seno per soggiorno delle vostre delitie, bramandolo
in-

infiorato di virtudi, acciò in quello vi potiate con vostro contento sollazzare.

10 Vi offero bel Bambino, questo mio cuore, acciò il facciate vero, & vnico nido del vostro amore, sì che altro amore non vi alberghi, & dimori, che il vostro, come, e voglio, & bramo.

11 Vi offero bel Bambino, queste mie viscere, acciò v' inuesceriate in quelle, sì che siate il mio inuiscerato, & suiscerato amore, sì ch' io suisceratamente vi ami, come desidero fare.

12 Vi offero bel Bambino, queste mie mani, acciò intorno à voi, & per voi s' adoprinò in tutto quello, ch' è à vostro gusto, & diletto, sì che l'opre loro sijno opre vostre, & i fatti loro,
loro,

loro i fatti vostri.

13 Vi offero bel Bambino, queste mie braccia, quali trà loro vi accolgano, & con amorosa auidità vi stringono, come vnico loro bene, sapendo di nõ poter stringere altro, che sij vero bene, fuor di voi, che sete il sommo,

14 Vi offero bel Bambino, questo mio grembo, nel quale vorrei di continuo vi sollazzaste, vi dimoraste, & delitiate, che questo ben farebbe il componimento delle mie gioie.

15 Vi offero bel Bambino, questi miei piedi, pronti al girarsi, oue voi l'incaminasti, veloci al corso de' vostri comandi, pronti à vostri cenni, presti à mouersi à vostri piaceri.

16 Vi offero bel Bambino,
que-

questo mio dorso, pronto à portar il peso grato, & il giogo soaue di voi mio Signore, & della vostra santa legge, con quelle forze, che la darete voi.

17 Vi offero bel Bambino, queste mie ginocchia, sempre pieghate ad adorarui come mio Dio, ad honorarui come mio Signore, & à riuerirui come mio amico, amore, & bene.

18 Vi offero bel Bambino, il mio sangue, fonte di vita, & con quello vi offero tutta la mia vita, con tutto quello, che sono, già che qual io sono pur vostro io sono, come sempre esser ancor voglio.

19 Vi offero bel Bambino, l'anima mia, che porta l'immagine vostra diuina, & hà la somiglianza vostra; bramosa, che anco in tutto sij somigliante

on B al-

all' anima vostra beata, nell'heroiche virtù.

20 Vi offero, bel Bambino, il mio intelletto dal vostro illuminato, quale non haurà altri pensieri, che di voi, ne formerà altri discorsi, che per voi, sì che sarà tutto occupato in voi.

21 Vi offero, bel Bambino, la mia volontà, qual' accesa dalla vostra auamperà tutta d'amore di voi, & delle cose celesti, ne si saprà rinolgere ad amar altr' oggetto che voi.

22 Vi offero, bel Bambino, la mia memoria, quale auuiuata dalla vostra haurà raccordo d'ogni minimo beneficio fatto mi, acciò ve ne dij gratie, & redi lodi, come sono obligato.

23 Vi offero, bel Bambino, tutt' i sensi miei, interni, & esterni, acciò da voi regolati facci-

no

no in me vn foaue concento, a vostra gloria, sì che in quelli, & trà loro si troui santo regolamento à vostra lode.

24 Vi offero, bel Bambino, tutto quello, che per me create, faceste, & opraste, già che à tutto fare per me solo vi sospinse l'amore, che fino ab eterno mi portaste, ò de tutto vi offero già che pur tutto è vostro.

25 Vi offero, bel Bambino, tutto voi stesso à voi stesso; vi offero la nudità in che nasceste; le lagrime, che spargeste, i vagiti, che mandaste, la pouertà in che vi trouaste, il fieno, che calcaste, i strazzi ne' quali foste accolto, e tutto quello, che passò nella vostra nascita, con tutto quello che dal primo momēto ch'entraste nel Mōdo faceste à mia salute sino all' vltimo, che moristi. B 2 BA.

BACCIO

D' Honore.

Al Bambino.

Baccio il vostro venerando capo, bel Bambino, sede della sapienza; trono della maestà, tremendo sino à gl' Angioli, & à demonij, da cui come da fonte bramo, ch' à me derriui la vera sapienza, per la quale possi conoscer voi, per amarui.

2 Baccio li vostri capelli, d'oro, bel Bābino, cari legami d'amore, quali bramo, che con indissolubil nodo leghino il mio cuore à voi per amore, sì che da voi mai si disciolga.

Bac-

3 Baccio la vostra spatiofa fronte, bel Bambino, quale con la sua luce serena mi tranquilla il cuore, ponendomi in speranza di felicitade, e con la sua tranquillitade, assicurandomi dalle tempeste diuine.

4 Baccio le vostre vezzose palpebre, bel Bambino, quali chiudendosi, & aprendosi a tēpo mi aprono vn cielo di gioia, e mi fanno godere luci, & raggi diuini, che m'illustrano tutto l'interno.

5 Baccio le vostre incarnate ciglia, bel Bambino, quali fatti archi d'amore con le faette de' sguardi, di modo mi feriscono il cuore, che di mille amoroſe piaghe già da voi amor diuino me'l sento pieno.

6 Baccio li viuacissimi solide' vostri occhi, bel Bambino;

B 3 quali

quali nel cielo della serena frō-
te ponpeggiando, rallegrano i
cuori, tranquillano le menti,
auuiuano i spirti, fecondano l'
opre, iscaldano gl'affetti, e re-
cano ogni bene.

7 Baccio il vostro perfilla-
to naso, bel Bambino, nido del-
la fragrantia, soggiorno de' so-
auì odori, incensiero di profu-
mi, che non riceue, ma spira, &
dà odori, che confortano, con-
solano, reffrigerano, e cuori, e
petri, e alme, e narici.

8 Baccio le vostre morbide
guancie, bel Bambino, mi-
ste di vermiglie rose, & di
candidi ligustri, onde fanno vn
composto d'insidiose vaghez-
ze, che allettano i cuori, & de-
predano l'alme, anzi l'incate-
nano per amore.

9 Baccio la diuina vostra
faccia

faccia, bel Bambino, oue risie-
de la maestà, trionfa, la bellez-
za, si sollazza la modestia, le
gratie vi soggiornano, & la
deità vi risplende, onde chi la
mira si tiene beato, come sarà
pur oggetto de' beati in Cielo.

10 Baccio le vostre ritton-
dette orecchie, bel Bambino,
che come uscì dell'alma, & por-
te del cuore, all'vno, & all'al-
tro portano i sospiri, i prieghi,
l'adimande, che fanno i biso-
gnosi per esser da voi essauditi.

11 Baccio le purpuree vo-
stre labbra, bel Bambino, che
sembrano coralli fini, zinabro
perfetto, tanto ben son collo-
rite; onde l'eterno pittore ben
pare, che habbi posto ogn'in-
dustria, per farle biāco trà suoi
rossori, & bersaglio de' bacci.

12 Baccio il nobil tesoro
B 4 del-

della vostra bocca, bel Bambino, qual sèbrami bella conchiglia, che chiude nel suo chiostro amoroso doppia filza di perle, che l'adornano, e cauer-na di doue mille zeffiri odorosi fuori spirano per confortare, refrigerare, & consolare i cuori amanti di voi.

13 Baccio la candidissima vostra gola, bel Bambino, che nella candidezza, auanza la neue, dalla quale come da tromba escono quei sospiretti, & vagiti, che ammoliscono i cuori di tenerezza, & riempiono gli animi d'amorosa pietà di voi.

14 Baccio il vaghiſſimo vostro collo, bel Bābino; cosperso di purissimo latte, che come alabastrina colonna sostiene il nobil edifitio del vostro capo, qual se si piega amoroso verso
di

di me, accennandomi, che pur vi sono caro.

15 Baccio il mōdissimo vostro seno, bel Bambino, che sèbra nido di tutt' i cuori, oue solo possono hauer grato riposo, & tranquilla pace, & oue il mio soruolla, per hauer eterna requie.

16 Baccio il vostro eburneo petto, bel Bambino, d'intatta neue coperto, che spira da quelle bianche falde, viue fiamme amorose, essendo vn mōgibello di fuoco coperto di neue, si che chi se gl'accosta, resta da viue fiamme amorose consumato, & arso.

17 Baccio le vostre morbide mani, bel Bambino, quali quando le mouete sembrano globi celesti, che girandosi piouano benigni influssi, già che
B 5 mai

mai girate ò mouete mano, che non facciate stupori.

18 Baccio le vostre delicate braccia, bel Bambino; nate à gli amplessi, formate per gli abbracciamenti, & fatte per gli accoglimenti, già che à tutti si distendono, tutt'abbracciano, stringono, & accolgono con amore.

19 Baccio il vostro amoroso cuore, bel Bambino, sfera del diuino amoroso fuoco, che come mai hebbe principio, così meno mai haurà fine la di cui esca fù solo la vostra bontà, o ottimo mio amore.

20 Baccio le vostre sante viscere, bel Bambino, tutte ripiene di misericordia, & di pietà; che con suiscerato amore, mostrano d'esser appunto viscere d'vn innamorato Dio.

Bac-

21 Baccio le vostre gratiose ginocchia, bel Bambino, quali tosto nato piegaste in terra, con adorare il vostro Padre, che al mondo per me vi hà fatto nascere, mostrandoui pronto figlio ad obbedire.

22 Baccio li vostri amorosi piedi, bel Bambino che douranno stampar l'orme, quali deuo seguire, per incaminarmi al Cielo, patria alla quale sete venuto à ricchiamarmi, con mostrar mi le strade, che deuo caminare per arriuarci.

23 Baccio la purissima carne vostra, bel Bambino formata dallo Spirito Santo di più neti, puri, & santi sanguì della Vergine Madre, onde è la più santa, & pura carne, che già mai sij stata.

24 Baccio il vostro spetio-

B 6 so

fo corpo, bel Bambino, che fù
il più formato, bello vago, e
gratiofo, che mai si vedeffe, co-
me il meglio temprato, orga-
nizzato, & perfetto.

25 Baccioui tutto quello fe-
te, o bel Bambino, che fete tut-
to mio, nato à me, nato per me,
sì che com' io mi dichiaro vo-
stro, altresì bramo, che
tutto mio siate; on-
de cosa non la-
scio in
voi, che non bacci, & ami.



BAC-

B A C C I.

D' Honore.

1



Iuerente bacio, o
Bābino diuino,
il vostro spetio-
fo capo, nido del
la sapienza, già
che dalla sapiēza vostra, (essen-
do la sapienza eterna del Pa-
dre,) deue pendere il modo del-
la mia salute, quale sarà inef-
fabile, come in tutte l'attioni
vostre per tutto il corso della
vostra vita, & nella morte stes-
sa, sapientissimo, è la sapienza
stessa vi mostrarete, sperando,
che nel punto della mia morte
abbiate à darmi mezzi tali,
ch'io per voi sij saluo, nō douē-
do fuori di voi esser saluo, Amē.

2 Riuerente baccio, bel Bā-
bino,

bino, la vostra serena fronte,
 oue campeggia la pietà, & oue
 come in Trono maestoso siede
 la misericordia, non essendo
 voi altro, che misericordia, &
 pietà, della quale farete sem-
 pre pomposa mostra, come pur
 vi prego ad essermi pietoso, &
 misericordioso nel punto mio
 estremo, con porre in sereno,
 con la serenità del fronte vo-
 stro l'anima mia, Amen.

3 Riuerente bacio, gratio-
 so Bambino, i lucidissimi soli
 de' vostri occhi, da' raggi de'
 quali deue pender d'ogn' vno
 la vita, essendo voi tutto vita,
 che date vita, e naturale, e vi-
 ta di gratia, & vita di gloria,
 come vero fonte di vita; vi prie-
 go, che nell' vltimo mio fiato
 gl'occhi vostri per me non s'ec-
 clisino, mà mentre tramontarà

la

la mia vita; più chiari, che mai
 mirandomi, mi dijno, e prome-
 ttino vita eterna, Amen.

4 Riuerente baccio, vezzo-
 so Bambino, quei duoi cannal-
 letti, per quali scorrono i liqui-
 di cristalli, e le pretiose perle
 delle lagrimette, quali sono ric-
 co prezzo, che sborsate, per so-
 disfar à' miei gran debiti, ch'io
 hò cò Dio, essendo venuto voi
 solo al Mondo per esser mio Re-
 dentore, e pagatore, & per can-
 cellar con le lagrime, le parti-
 te dal libro de' conti, che passa-
 rà Dio, e me: vi priego a ser-
 barmi vna lagrimetta delle
 molte, ch' adesso spargete, e
 spargerete per il corso di vostra
 vita, per il punto di mia mor-
 te, acciò quella mi sij ristoro &
 sodisfi per quelle tante, ch'io
 dourei spargere per le mie col-
 pe, Amen.

Ri-

5 Riuerente baccio, gratioso Bambino, le vostre odorose narici, quali in vece di ricevere grati odori, dano foatissimi profumi; che confortano l'Anime, & ristorrono i cuori, riempendo di pretiosi odori l'aria, onde la capanna è diuenuta delitiosa profumeria, correndo à gli odori de' vostri aromati, e pastori, e Regi à quella: vi priego, che i vostri odori auāzino le mie puzze, sì che il fetto delle mie colpe, sinorzato per gl'aromati de' vostri mertini nel pūto di mia morte al Cielo nò ascendi, à prouocarmi l'ire diuine contro, Amen.

6 Riuerente baccio, amorofo Bambino, le vostre bellissime labbra, asperse di cinabro celeste; oue come in stello pōpeggiano le verniglie rose, sēbra-

brando minera di pretiosi coralli; quali all'aprirsi par che s'apri vn Cielo, piouendo egli-no nemi di gratie, & rugiadosi humori di fauori. Vi priego à non chiuderle, quando faro nell'estremo di mia vita; ma aprirle sì, à mio fauore, acciò godi delle immeritate gratie delle quali sono copiose à meriteuoli in quel punto, Amen.

7 Riuerente baccio, festoso Bambino, la vostra dolce bocca ricco fauo di miele, prontuario di tutte le dolcezze; dalla quale non uscì mai amarezza, hauendo in lei tutto il dolce del paradiso: onde tutti gl'amareggiati all'aprirsi di quella restorono sempre raddolciti; onde allettati da tanto dolce vi seguirono poi, dicendo, che haueuate bocca, che conterrà il

il dolce dell'eterna vita. Vi priego nel mio estremo à téprar cò le dolcezze della vostra bocca, l'amarezze della mia agonia, & farmi goder di quel dolce. ch'in q'l' hora ella suol dare, e portare à chi mai amareggiò Dio, Amē.

8 Riuerente baccio, giocòdo Bambino, la vostra pretiosa lingua inpastata di miele, & composta di latte, spedita alle gratie veloce à' fauori, snella, e leggiadra à proferir il sì, restia al nò, pronta à' benefitij, santa nelle parole, lieta alle promesse, temprata nelle riprensioni, & tutta diuina ne' gl' accenti. Vi priego à snodarla per me nella mia morte, & à farmi vdire parole di vita, Amen.

9 Riuerente baccio, generoso Bambino, le guancie vostre miste di gelsomini, & di rose,

se,

se, nelle quali si mira vna ridēte Primauera, che pronostica vna felice Estade di amore, & vn fecondo Autunno di misericordia, con le loro viuèzze, auuiuando le speranze nostre. Vi priego, che nell' horrido Verno della mia morte vogliate insperanzarmi della primauera della gloria, & proferirmi i maturi frutti della beatitudine, Amen.

10 Riuerente baccio, prodigioso Bábino, la vostra faccia, albergo delle gratie, & degli amori, ch'ogni cuore alletta, & ogn' alma innamorata essendo la piu spetiosa, & bella, che mai si sij mostrata à gl'occhi de' mortali; onde non v'è, che di veder non la brami. Vi priego nel mio estremo à mostrarmela qual' è adesso tutta

gra-

gratiosa, & amorosa, & non già mai sdegnosa, Amen.

11 Riuerente baccio, affettuoso Bambino, il vostro volto, da gli Angioli amato, da gli huomini honorato, & ricercato, volto santo, che alla sua vista spirando santità, santificaua l'anime & perciò era ricercato da tanti; onde quelli vi seguiano erano come da calamita attratti dalla bellezza del vostro santo volto, dal cui aspetto restauano ristorati, & consolati, vi priego, che nell'ultimo mio estremo, mi mostriate il sãto vostro volto lieto, per darmi speme delle letitie eterne, Amen.

12 Riuerente baccio, compatissimo Bambino, il vostro viso, che hà portato alla terra vn paradiso, onde come bearete

con

con quello i santi in Cielo, bearete anco (à quel modo si può,) con l'aspetto del vostro viso, tant'alme in terra, facendole godere nel mirarui strauaganzze gloriose; onde chi miraua vna volta il vostro viso non si chiamaua già mai contento se di continuo fisso non staua in quel intento. Vi priego ad inparadisarmi co'l viso vostro bello, quando nell' hora estrema, vi chiamerò il paradiso, Amen.

13 Riuerente baccio, lieto Bambino, le vostre orecchie cannalotti santi, per quali entrando le nostre meste voci al cuore, l'impietosiscano, & dando luogo à' sospiri (come con frati) l'accendono di voglie di giouarsi, sempre aperte à tutti non chiuse, meno à' peccatori,

fem.

sēpre vogliose d' vdir preghiere, & sempre intente alle vostre addimande per vdirle. & essau-
dirle. Vi priego à non ferrarle
nel mio estremo alle mie meste
preghiere, & all'adimanda, che
farò di misericordia, Amen.

14 Riuerente baccio, caro
Bambino, i vostri capelli d'oro,
che sono lacci de' cuori, ret-
ti dell'alme, & catene che strin-
gono in amore à voi ogni pet-
to fedele, come sparsi sono nē-
bo d'oro, che arricchisse ogni
spirito di gratia, ristretti, & in-
nanellati sono ritorte, che vi
fanno schiaui tutt' i cuori. Vi
priego nel mio estremo ad al-
lacciarmi, stringermi, & inca-
tenarmi, con quelli, sì che da
voi ne dipartire, ne allontanar
mi possi, ma sij in eterno stret-
to à voi per amore, Amen.

Ri-

15 Riuerente baccio, pia-
cetuol Bambino, il vostro collo
ricco di monilli di gratie, orna-
to delle collane de' meriti, cinto
dalle catene d'oro delle virtù:
onde sì fattamente adorno, trà
suoi alabastrì si mostra il più
bel collo, che formasse arte, &
natura, & gratia. Vi priego nel
la mia morte à volger il vostro
collo, e con quello il capo ver-
so di me, e pormi à parte delle
gratie, virtùdi & meriti, ch' in
quello pendono, Amen.

16 Riuerente baccio, soaue
Bambino, il vostro seno teatro
della diuinità, scena della fan-
tita, campo delle glorie; cam-
pidoglio de' triófi, albergo del-
le muse, accademia delle scien-
ze, & seno delle gratie, oue Dio
collocò il più bello, ch' hauesse
come in terrestre paradiso, oue

tutto

tutto il bello, & il buono si racchiude. Vi prego nell' ultimo mio fiato ad accogliermi in quello, acciò godi de' beni di gratia, & di gloria, che come in errario diuino stanno depositati, Amen.

18 Riuerente baccio, delicato Bambino, il vostro petto, ingemmato di diuinità, ingioielato di gratia, arricchito di virtudi, nido della gloria, albergo della beatitudine, nouo Cielo in terra, oue stà Dio con tutta la sua diuinità, con stupore racchiuso, & oue fà campeggiare tutte l' infinite, & sublimi sue perfettioni. Vi priego nel mio estremo ad accogliermi in quello, oue trouando Dio, trouarò quel bene, ch' amo cerco, e bramo, Amen.

18 Riuerente baccio, fortunato

nato

nato Bambino, le vostre mani rotondette fatte à torno, e piene di giacinti, essendo ogni dito perfilato di quelli ricco di pretioso anello di benignità, tutte d'oro di carità, sempre aperte al dare, come prodighe, sempre stese al sparger fauori, come diuine, & sempre in moto continuo à souenire come fante. Vi priego, che nel mio estremo non le chiudiate, ma in quel tempo più bisognoso soccorriate alla mia pouertà, con le di loro ricchezze, Amen.

19 Riuerente baccio, beato Bambino, le vostre braccia che portano il mondo, sostentano la terra, accolgono i peccatori, stringono i giusti, abbracciano i miseri, sollevano i caduti, sostentano quelli, che stano per cadere, soccorrono i bisognosi,

C

al

alzano gl'oppressi & danno aiuto à tutti. Vi prego, che nel mio vltimo le stendiate verso l'anima mia, & l'abbracciate stretta, sì che vi godi in eterno. Amen.

20. Riuerente baccio, santo Bâbino, la vostra schena, schena d'Atlante diuino, che porterà vn Mōdo di pene, senza curuaruisi sotto: vn Mondo di colpe senza tremolare, vn Mondo di miserie, senza punto arrēderfi, schena, che porterà vn Mōdo di flagelli, senza punto dolersi. Vi priego à sostentarmi con la vostra inuita fortezza nel punto della mia maggiore debolezza, ch'è quello della morte, Amen.

21. Riuerente baccio tenero Bambino, le vostre spalle, quali douranno essere le più affaticate, le più stancate, le più aggravate,

uate, che mai sijno state, douendosi scaricare sopra di quelle; tutt' il flagello douuto alle colpe di tutto il Mondo, & douendo portar la somma di tutte l'iniquità, onde se ben gran gigante, bisognerà, che dal graue peso oppresse cediate, e sotto vn legno cadiate, se ben pūto non si sminuirà perciò il vostro valore, e fortezza inuita, & diuina. Vi priego à sporgermi le spalle vostre nel tempo della maggior mia debolezza, ch'è quello della morte, & come peccorella smarita prēdermi sù quelle per portarmi all'ouile del Cielo, Amen.

22. Riuerente bacio, mole Bambino, il vostro ventre, oue stanno le viscere della vostra pietà, & misericordia, con quali suisceratamente amando mo-
C 2 strate

strate desiderio d'inuiscerarui tutti noi, nelle viscere vostre perche godiamo conpitamente dello suiscerato vostro amore. Vi priego per le vostre misericordiose viscere, à mostrarmi nell'ultimo fiato vn segno dello suiscerato vostro amore, con vfarmi pietà suiscerata, Amen.

23 Riuerente baccio, humil Bambino le vostre coscie, pedamento della bella molle del vostro corpo. che con vigor diuino sostentorono l'edifitio santo delle vostre membra, & darono forza in tanti stenti alla vostra salma terrena, per soffrire, & patire: vi priego à sostentarmi nel maggior pericolo di cadere, ch'è quello della morte, acciò non cadi nella desperatione, & di li nell'inferno. Amen.

Ri-

24 Riuerente bacio, patiente Bābino, le vostre ginocchia, che furono le prime, che delle parti del vostro corpo toccassero terra, vscito dal ventre virginal di vostra Madre, onde ginocchiato nasceste, cominciando dal primo punto di vostra vita à fare humili genuflessioni al Padre per noi, per placarlo. Vi priego, che se bene adesso state in Cielo glorioso, facèdo offitio d'Aduccato, che nel punto di mia morte vogliate ginocchiarui al Tribunal eterno, & come Aduocato felice impetrarmi il perdono delle mie colpe, Amen.

25 Riuerente baccio, caritateuole Bābino, le vostre gambe, che qual colonne d'oro con le base d'argento sostentano il bello colosso del vostro corpo,

C 3

quali

quali infaticabili faranno nell' girarsi ouunque farà il bisogno della salute nostra; onde mai si fermeranno, ma faranno in vn continuo giro, & moto, à beneficio dell'huomo. Vi priego ad accorrere à souenirmi nelle mie maggiori necessitadi, che faranno quelle della morte, Amen.

26 Riuerente baccio, vezzosetto Bambino, i vostri santi piedi, che scolpendo le piante, & l'orme delle virtù inuitano ogni spirito ad imitarui, & ogni anima à seguirui; formando ad ogni passo vestigio di carità, già che mai si mossero, ò viaggiarono, che non recassero beneficij, non portassero gratie, non recassero fauori, onde non fù, ch'abbracciaffe ò stringesse ò baciasse questi santi piedi, che

non

non riportasse quello bramaua, e assai più di quello chiedea, sì che sono, e furono lo scampo de gl'afflitti, l'assillo de' tribulati, il rifuggio de' miseri, & la franchiggia de' peccatori. Vi priego, che quando nel punto della mia morte ricorrò à questi vostri santi piedi mi accogliate pietoso, ne mi ributtate sdegnato, Amen.

27 Riuerente baccio, fortunato Bambino, il vostro cuore, Mongibello d'ardore, Etna d'amore, sfera del foco diuino, braggiaio della carità, fornace delle fiamme eterne, & vampo dell'eterno ardore, ch'auuampò sempre con indicibil modo di focoli desiri, di ardenti pensieri, & di voglie amorose, che amò senza modo, & che nõ hebbe misura nell'affetto. Vi prie-

C 4 go

go nel freddo della mia morte,
à pore il mio cuor nel vostro,
acciò tutto in fiama d'amore si
cangi, che mi solleui, & porti
all'alto del Cielo, Amen.

28 Riuerente baccio, glori-
ficato Bambino, il vostro cor-
po, tutto arca della diuinità,
tempio della deità, cielo della
gloria, paradiso della beatitu-
dine, sacrario di Dio, reliquia-
rio dello Spirito Santo, & te-
soro della gratia, di cui non fù
già formato il più santo, fabri-
cato il più bello, & conceputo
il più innocente. Vi priego à
concedermi, ch'in Cielo questi
occhi miei mirar il possino, quã-
do questo mio corpo sarà resu-
scitato, Amen.

29 Riuerente baccio, dol-
cissimo Bambino, il fieno, che
vi fa letto, la capanna, che vi fa
tetto,

tetto, la magnatoia, che vi fa
cuna, la paglia, che vi fa culci-
tra le fascie, che vi stringono,
le bende che v'inuolgano, i pã-
ni, che vi coprono, i strazzi, che
vi cingano, gl'animali, che vi
scaldano, le mammelle, che lat-
tate, il seno in cui state accolto,
e tutto baccio, & adoro perche
questo tutto vi presenterò nel-
l'ultimo punto di mia vita in
dono per hauer il dono, e per-
dono delle mie colpe, Amen.

30 Riuerente baccio, dilet-
to Bambino, i vagiti, che man-
date, i sospiri, che formate, i ge-
miti, che risonate, i pianti, che
strilate, le lagrime che stillate,
il freddo, che patite, la fame,
che soffrite, la pouertà, che so-
stenete, l'humiltà, che mostra-
te, la carità, ch'ostentate, la pa-
tienza, che palesate, il merito,
MAC C 5 che

che riportate, quali tutte virtù,
 & grandezze, & ricchezze di-
 uine vi offrirò nell' mio estre-
 mo, acciò sodisfacci del
 vostro à voi mio Dio,
 già che co'l mio non
 posso, ne sodis-
 fare, ne gua-
 dagnare
 co-
 me dourei,
 Amen.



CAN-

Canti Natalitij,

ò Nenie.

Bambino nouo Amore.

A Mor senz' ali,
 E senza strali,
 Sol con la face,
 Ch' il cuor le sface,
 Mir' il Bambino
 Amor diuino,
 Arco non hà,
 Ne meno sà,
 Con fier saette
 Temprat' elette,
 Ferrir il cuore,
 Darle dolore,
 Sono i suoi sguardi,
 Saette, e dardi,
 Con quai impiaga
 L' anima vaga,

C 6

Eson

E son le belle ciglia
Archi st' di stupor, e mèrauiglia.

Bambino ignudo.

2 **Q** Vello, che à fiori
Dona gl' odori,
Da le bellezze,
E le vaghezze
Veste pomposi,
E fà vistosi,
Spogliato miro,
Ignudo ammiro
Gentil Bambino
Pouer meschino,
Che non hà tantq
Di pouer manto,
O si ricopra,
Stallene ignuda
Al freddo crudo,
Tremando ei dice
Miser son' io per fare te felice.

Bam-

Bambino sù'l fieno.

3 **E** Cco sù'l fieno,
D' amor ripieno
Il pargollino,
Il bel Bambino,
Su secche herbette
Le membra elette,
Riposa quieto,
Festos' è lieto,
Sù secchi fiori
Spiranti odori,
Il corpiccino
Stend' il Bambino,
E frà le spine,
E trà le brine,
Gode contento
Pront' à ogni stento,
Ne altro brama (ama.
Se non ch' il nostro cuor l' adori, &

Bambino in strazzi.

4 **I** N strazzi inuolto,
▲ In panni accolto,

In

In cenci vili,
 Bass' ed humili,
 Vedo ristretto,
 Il pargoletto,
 Sua pouertade,
 Sgrida pietade,
 O, che stupore
 Veder pouero Dio, sol per amore.

Bambino in fasce.

5 **E**cco in fasce stretto
 Il mi Dio pargoletto,
 Con le mani legate,
 Trà bende auinticciate,
 E perch' i vadi sciolto,
 God'ei di star trà mille lacci inuol-

Bambino nella Capanna.

6 **D**i giunch' è canna,
 E la Capanna,
 Che da ricetto
 Al Bambinetto
 Non è pallaggio,

Que

Que con agio
 Trà gemme, ed oro,
 Il bel tesoro,
 Che di Maria,
 Accolto sia,
 Ma sì, vil tetto,
 Pouer negletto,
 E la sua posa
 Que riposa,
 In humiltade,
 In pouertade,
 Per mia salute,
 Lui con mute,
 Voci mi dice,
 Io patirò, e tù sarai felice.

Bambino isaldato da Giumenti.

2 **I**L Bue, e l' Asinello
 Nel vil hostello,
 Col tepido lor fiato
 Scaldan il Bambin nato,
 E dan caro ristoro,
 L' vn è l' altro di loro
 Alle membra gelate,

Cen-

64

Gentile, e delicato
 Del vago pargoletto,
 Con loro gran diletto
 Godendo gl' Animati
 Render al suo Signor farti vitali.

Bambino, che piange.

8 **L**E vaghe pupilette
 Son pregna inuollette,
 E son nembo diuino,
 Gl' occhi del Bambollino:
 Come son perle fine
 Le care lagrimine,
 Le stille rugiadosse,
 Che scendon amorose,
 San pagato pretioso
 D' vn cuore per amor tutto festoso.

Bambino, che piange, e ride
 ad vn tempo

9 **B**ambino nel tuo bal viso
 Campaggian pianto, e riso,
 O merauiglie noue,
 Ch' ad vn tēpo, e serena quādo pio-

E men-

65

E mentre s'ode il pianto
 Odesi ācor dolce armonia co'l cāto,
 Ah, che ben si comprendo,
 Che piangendo, e ridendo,
 Temprar vuoi il gioire (martire,
 Tēprar vuoi bel Bambin anche il

Bambino fiore.

10 **T**Rà neui, e brine,
 Nasce vn bel fiore,
 Chiamato Amore,
 Nasce nel gelo,
 Il fior del Cielo,
 Par s' inpassi chi,
 E che languischi,
 Nel freddo crudo,
 Nascendo ignudo,
 Ma posto in seno
 D' ardor ripieno,
 Della Nudrice,
 Che fà felice,
 Acquista bel colore,
 Il bel fiore d' amore,

Bam

Bambino lagrimante .

- 11 **L**E lagrimette
 Son perle elette ,
 I bei liquori
 Son tutto fiori ,
 Che da begl' occhi
 E versi , e fiocchi ,
 O pargollino ,
 O bel Bambino ,
 Ed io desioso
 Tutto voglioso
 Delle perlette
 Fin' ed elette
 Di perle mille
 Farò monille ,
 E de' be' fiori
 Corona intesserò di mill' honori .

Bambino , che piange .

- 12 **N**on son vagiti ,
 Non son mugiti ,
 Ma sono canti ,

Non

Non sono pianti
 Quei , ch' il Bambino
 Forma diuino ,
 Piange cantando
 Canta plorando ,
 E trà soauì canti (panti,
 Mischia il Bambin bello , e duol , e

Bambino , che guarda .

- 13 **N**on sono sguardi ,
 Ma sono dardi ,
 Che scocchi
 Da gl' occhi
 Verso il mio petto
 Bambin diletto ,
 E dolcemente ,
 Soauemente
 Ferisci inpiaghi
 Con sguardi vaghi
 Guardami pur , e mira d'ira .
 E siano i sguardi tuoi d' Amor non

Bam .

Bambino, che latta.

14 **S** Vgge ridendo il latte
 Delle mammelle intate
 Della Vergine Madre (Ciel Padre.
 Quel, che gl' è figlio in terra, ed in
 Ella gioisse
 Gode, fruisce,
 Ei pargoleggia
 Ell' il vezzeggia,
 Ed allhor gode
 Quando, che ode,
 Balbutire
 Il Bambin dire
 Cara Mamma,
 I libo, e sugo tua bella Pappina.

Bambino, che scherza.

15 **V** EZZOFETTO
 Il Bambinetto,
 Mira la Mamma,
 Che tanto l' ama,
 E gioia, e ride,

Ella

Ella gl' arride
 Vezzosa il mira,
 E poi sospira,
 Mostragl' il petto,
 E con diletto
 Lieto c' il tocca,
 E con la bocca,
 Il stà baciando
 Tutto grilando,
 E par, che dichi lieto
 Questo, e del mio cuor dolce ricetto

Bambino, che ride.

16 **I** L car risino
 Del bel Bambino
 Mi fà gioire,
 Mi fà morire,
 O che piacere,
 E il vedere
 Rider nel stento,
 Con suo contento,
 Quello, ch'è il riso
 Di Paradiso,
 Chi vide mai

Ri-

Rider trà guai,
Sol il sà fare,
Quel sol, che sà, cōpitamēte amare.

Bambino, che respira.

17 **I**l bel bocchino
Del bel Bambino,
Soavi odori,
Spira di fiori,
Ed è il suo fiato
Soave, e grato,
Sì odoroso,
E sì fragroso,
Che dolcemente,
Soauemente
Riempie ogni cuore,
Ch' il prona, e sēte di celeste odore.

Bambino, con bocca di rosa.

18 **S'** Apre vna rosa,
Tutt' odorosa,
Quand' il Bambino,
Il bel bocchino,

Aprè

Aprè ridendo,
Aprè piangendo,
E che ciò vede,
Di sicur crede,
Che rosa sia,
Onde desia,
Spicarla tosto,
Dal suo bel posto,
Dal vago stello
Del bocchin bello,
Stende la mano,
Ma ben in vano
Allhor l'acquista, e tocca
Quando sparge la bocca.

Bambino, che ride.

19 **Q**uel bel gignetto
Del pargoletto,
Mi fà gioire,
Mi fà languire
Quel bel risetto
Bel Bambinetto
Fuga ogni noia
Ricca ogni gioia,

E si

E sì gratiofo,
E dilettofo,
Che giubilare,
Che danzare,
Con gran diletto
Fà ogni cuor nel petto.

Bambino, che dorme.

20 **I**l bel occhino
Chiude il Bambino,

E faporofo,
Sonno guftofo,
Prende nel seno
Di gratia pieno
Della Nudrice,
Madre felice,
Vaga l'infiora
Lieta l'honora,
Ella flupiffe
Ma non ardiffe,
Punto fiegliarlo
Od eccitarlo,
Ella ftà chetta,
E ben aspetta,

Che

Che apri gl'occhini,
Santi, e diuini,
Lieta fi fueglia,
E à marauiglia
Gode felice,
La car Nudrice,
Il stringe abbraccia,
E trà le braccia,
Di lei con rifo,
Le baccia il vifo,
E poi vezzoso,
Tutto defiofo,
Le Verginelle
Mammelle belle
Pure, & intatte,
Sugge co'llatte,
Tutto auidetto,
Con gran diletto.
Gode la Madre albora, (infiora,
Il baccia, il vezzeggia, ed anco

Bambino Trionfante.

21 **V**N bel pometto,
Al Bambinetto,

D

Spor-

74

Sporge vezzosa,
 Madre amorosa,
 Stend' ei la mano,
 Indarn' in vano,
 Ch' ella il ritira,
 E dei s' ammira,
 Di nouo il sporge,
 La man ei porge,
 Felice, e lieta,
 Ell' il diuieta,
 La mano ci stende,
 Ardito il prende,
 La Madre ride,
 Egli sorride,
 Con le manine,
 Sacre diuine,
 Stringe il pometto,
 Il Bambinetto,
 E tutto amante,
 Gode d'esser d' vn pomo triofante.

Bambino vezzeggiante.

22 **C**anta la Verginella (māmella,
 Mēre, che porge al Figlio sua
 Egli

75

Egli gode del canto,
 Es' acchetta del pianto,
 E ride, e baccia, e fugge,
 La mammella li sfugge,
 La man ei porge, e stende,
 E di nouo la prende,
 E ritorna à succhiare,
 E ritorna à mammare,
 E trà le canzonette, (te.
 Sugge le poppe vaghe, intatte, elet

Bambino, che accarezza.

23 **M**ill' Angioletti,
 Amorosetti,
 Intorno al letto,
 Del pargoletto,
 Stano cantando,
 Stano danzando,
 Il stan cunando,
 Il stan mirando,
 Ei pargoleggia,
 E con le belle mā tutti vezzeggia.

D 2 Bam-

Bambino Amore, da gli Amori
honorato.

24 **A** Mor'è nato,
Da ogni lato,
Nembi di fiori,
Piouan gl' Amori,
E canzonette,
Scielt' ed elette,
Cantan vezzosi,
Tutti gratiosi,
Stano scherzando,
Stano danzando,
Al bel Bambin intorno,
E lieti fã cõ quel grato soggiorno.

Bambino, che ribaccia,

25 **I** L vecchiarello,
Il Bambin bello,
Con molt' affetto,
Il stringe al petto,
Sul bel bocchino,
Stampa vn bacino,

Al-

Alhor il figlio,
Con lieto ciglio,
Ribaccia il Padre,
Con gran diletto, e gusto di sua Ma-

Bambino, che abbraccia.

26 **V** Er me le braccia,
Con quai m'abbraccia,
Stende il Bambino,
Amorosino,
Mi stringe, e baccia,
Con dolce gratia,
E lieto dice,
O te felice,
Che sei bacciato,
Ed abbracciato,
Dal Creatore,
Fatto Bãbino, solo per tuo amore.

Bambino bello,

27 **V** N vago misto,
Già mai più visto,
Di varij fiori,

D 3 Va-

Varj colori,
 Vedo, e rimiro,
 Ed anco ammirò,
 Nel bel visino,
 Del bel Bambino,
 Quin le rose,
 Vaghe vompose,
 I gelsomini,
 Con color fini,
 E le viole,
 Gratiöse, e mole,
 Con altri fiori,
 Spirano odori,
 Fan bel il viso,
 Del Dio del Paradiso.

Bambino, che patisse volontieri.

28 **M**ostr' il Bābin di nō saper par
 Mà non sà non penare,
 Quel vagito,
 Quel muggito,
 Quel sospiretto,
 Ch' esce dal petto,
 Son segni di soffrire,

Son

Son segni di patire,
 Ed i soi patimenti,
 Sono i suoi contenti.

Bambino vincitore.

29 **C**on vezzi, e scherzi chiede la
 Il Bambin caro della Madre
 Ella si scopre il seno,
 Per darte gusio a pieno,
 Da poi come pentita la ritira,
 E ridendo lo mira,
 E con vmbianco lino,
 La nasconde al Bambino,
 Ed ei le mani stende,
 E la scopre, e la prende,
 E fatto vincitore,
 Gode del car liquore.

Bambino, che add'

manda.

30 **D**Ami ricetti
 Entr' al ti
 Moio di gielo
 Signor del Ciel

Dami

Dami riposo,
 Caro gratioso,
 Entr' al tuo cuore,
 Caldo d' Amore,
 Dhe non soffrire,
 Dhe non patire,
 Che agghiacciato,
 Moia di freddo Iddio per te nato.

Bambino fiore.

31 **P** Rimauera d' Amore,
 Spunta, mentr' il bel fiore.

Prima nato in Paradiso,
 Nen nai da quel diuiso,
 Di non o in terra nasce,
 Nouo g'iglio tra foglie accolt' in
 Corrono i pastori,
 A suoi soau' odori,
 Soruollang' Angioletti,
 Agl' odori perfetti,
 Ogn' uolod' il bel giglio,
 De l' humanato g'iglio.

Bam-

Bambino, e Madre fiori.

32 **D** Vuoi vaghi fiori,
 Spirant' odori,
 Son Madre, e Figlio,
 Il Figlio è giglio,
 La Madre è Rosa,
 Tutt' odorosa,
 Gl' Angioletti,
 Amorosetti,
 Api ingegnose,
 Industriose,
 A mille chori,
 Trà bei splendori,
 Stan sornolando,
 Lieti volando,
 Intorno à fiori,
 I dolci humori,
 Di quei succhiando,
 Grati libando,
 Formando faui,
 Tutti soau'.

Facendo alate squadre, (dre,
 Libano il Figlio, cō succhiare la Ma

II FINE.

Vidit D. Octavianus Finatus
Clericus Regularis S. Pauli,
& in Metropolitana Bonon.
Pœnit. pro Eminentissimo, ac
Reuerendissimo D. Card. Ar-
chiepiscopo.

Imprimatur.
Vicarius S. Officij Bonon.

105057



